

Il concerto

Protagonista sarà la pianista di caratura internazionale con un progetto speciale

Il ricordo

La figlia Beatrice: "Promuoviamo iniziative che possano rispecchiare personalità e passioni di nostro padre"

Mercoledì
27 novembre
2024



re un messaggio lungimirante, personalità che hanno avuto una visione. Per esempio andrò a suonare delle composizioni di Beethoven, Chopin, Liszt oltre che di Skrjabin.

- C'è quindi anche questo collegamento con Skrjabin, perché nella fase iniziale è stato associato più volte a Chopin.

In effetti Skrjabin ha chiaramente avuto questo suo primo grande amore per Chopin e infatti tutte le sue prime opere avevano titoli chiaramente chopiniani: dalle mazurche ai notturni ai suoi studi. Tutti questi

compositori, incluso lo stesso Chopin, ci hanno lasciato tante cose scritte in musica ma anche testi.

Skrjabin ha scritto tantissimo, addirittura un'opera che poi non è stata totalmente musicata, però ha scritto, è andato proprio a fondo anche nella parola. Lo stesso Liszt ha scritto moltissimo così come Beethoven. Inoltre ho voluto inoltre approfondire anche l'aspetto della cosiddetta fase sperimentale della atonalità di Skrjabin. Al concerto ci saranno spettatori competenti rispetto a questo compositore russo e altre magari me-

no, quindi la scelta dei brani tiene conto anche di questo. Eseguirò composizioni del primo periodo come ad esempio la seconda sonata, detta anche seconda sonata fantasia, dove la forma già inizia a sgretolarsi ma c'è una forte ispirazione chiaramente molto melodica, quindi potrebbe rimandare a un notturno di Chopin. Questa Sonata tra l'altro è scritta in una fase amorosa del compositore russo verso la donna che poi diventerà sua moglie, in cui ha scritto anche una poesia e si ispira al mare pacifico nel primo movimento e al mare tor-

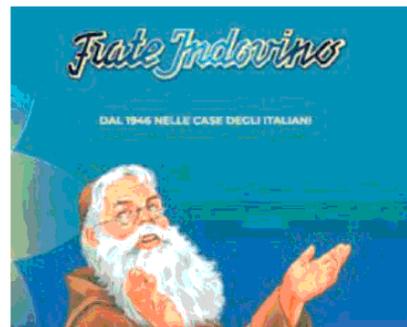
mentato nel secondo movimento.

Non solo: di Skrjabin approfondirò anche una delle ultime opere che praticamente è totalmente l'opposto delle prime opere, un poema che sgretola tutto, dalla melodia alla tonalità sino alla forma, come dice anche il titolo Vers la flamme.

Skrjabin in senso trascendente scrive per la fiamma in quanto proprio lui tende a un riscaldamento terreno non solo dell'anima ma anche a un vero riscaldamento terrestre e quindi anche questo brano è molto evocativo.

Edizione 2025 Dedicata al Giubileo

Frate Indovino fa festa per i suoi ottanta anni



PERUGIA

Il calendario di Frate Indovino festeggia 80 anni. E questa sarà dunque un'edizione molto speciale, già dalla copertina, quella del 2025, Anno Santo del Giubileo, sul filo rosso del tema comune della speranza. Non solo: 1225-2025, ricorre un altro compleanno importante, gli 800 anni del Cantico di Frate Sole di San Francesco d'Assisi, tra le primissime poesie scritte in lingua italiana: una pagina dell'Almanacco ne pubblica il testo accanto al commento in versi del poeta e scrittore Daniele Mencarelli. "È davvero un dono della Provvidenza celebrare il nostro 80° nel corso di un anno giubilare: non capita spesso, no? Per questo abbiamo voluto dedicare questo numero speciale al grande Giubileo della speranza: vogliamo così rispondere all'appello di papa Francesco e arrivare a tutte le famiglie come pellegrini di speranza, tenendo fede al nostro motto *una buona parola, nella vita di ogni giorno*", Paolo Friso, direttore generale Edizioni Frate Indovino.

Negli ultimi anni il calendario si è arricchito di una serie di volumi di approfondimento del tema principale, collane formate da piccoli volumetti monometrici.

La prima, intitolata Creature, 8 volumetti per aiutare a vivere in armonia con la Natura e con la Vita, la seconda Fratelli in Umanità e lo scorso anno Perle, 12 libricini con brevi riflessioni sulla parabola della pagina del mese del calendario 2024, con una lettura al tempo stesso spirituale, personale, professionale e anche teologica, in uno stile semplice e francescano. Quest'anno si tratta di un volume unico sulle dodici parole-chiave del Giubileo, che accompagnano ogni mese il calendario di Frate Indovino 2025, associate a uno o più figure tra cui Padre Pio, i Martiri dell'Uganda, Carlo Acutis, Chiara Luce Badano, Charles De Foucault, Madre Teresa di Calcutta, Vittorio Bachelet, Padre Leopoldo Mandic e papa Benedetto XVI, incastonandole nel grande disegno del Giubileo.

Sono 22 gli illustratori che hanno fatto grande la storia di questi ottant'anni anche sotto il profilo artistico, moltissime anche le collaborazioni autoriali: in particolare nel calendario 2025, illustrato dal maestro Stefano Pachi, ritroviamo assieme ai frati della redazione le firme di Daniele Mencarelli, Ernesto Olivero, (il fondatore del Sermig-Arsenale della Pace), Andrea Tornielli e Michele Zanzucchi.

